

## CHE MISERIA!

Mando questo scritto perché ora mi sono calmata e sono più tranquilla.

Ho seguito, registrato, ascoltato, tutto ciò che è successo a Roma il 24 novembre scorso con una manifestazione di donne, imponente e meravigliosa.

Purtroppo a guastare il tutto ci sono volute le esternazioni imprevedibili di una ministra “*sono oche o cretine?*”, ma come si permette?

Fino al 24 novembre dove sono state? Nel limbo?

Sono sorde, non sentono il grande malumore delle donne?

Stanno nel palazzo zitte zitte e buone, altrimenti gli uomini le tolgono anche la parola.

Che tristezza!

Io sono una donna di 85 anni spesi sempre e tutt’ora per il riconoscimento dei nostri diritti sanciti dalla Costituzione Repubblicana nata nel 1944 anche con l’apporto giuridico e umano di donne, molte donne quali reduci dalla Resistenza.

Ancora faccio fatica a credere che una nostra rappresentante ci dia delle oche e cretine, non solo ma un altro giornalista su *Repubblica* dice che quella grandiosa manifestazione aveva una visione fascistoide?!?!

Cose dell’altro mondo.

Non le conoscono le realtà delle donne?

Non sentono il frastuono dei loro lunghi silenzi?

Vi racconto un episodio.

Tutti i lunedì del mese con altre amiche si andava alla casa delle donne di Ancona per incontri culturali, musicali, teatrali o poetici, c’era una biblioteca di genere con circa 9.000 testi che si davano anche fuori sede a delle studentesse universitarie per delle ricerche varie su testi molto antichi, questa biblioteca era l’unica in tutta la Regione Marche.

E’ stato un periodo favoloso.

Purtroppo quella casa delle donne è stata ridimensionata perché si dovevano restringere gli spazi: secondo il sentire di alcuni uomini di sinistra venuti anche da fuori, ormai le donne avevano raggiunto un potenziale notevole per cui non avevano più necessità di esistere in quella sede, purtroppo molte donne caddero nel tranello.

Oggi la casa delle donne si è ridotta ad una sola stanza e la biblioteca è stata d’imperio traslocata alla biblioteca comunale di Ancona.

Molte donne se ne sono andate e le giovani hanno cercato spazi più aperti ed autonomi.

Le nostre ministre diranno ancora che le donne hanno raggiunto i loro obiettivi ?

Quante sono le italiane nelle nostre Istituzioni Repubblicane?

Se ci sono ci sentono?

Purtroppo quelle pochissime che ci sono si permettono anche di insultarci.

Io, come la piazza ha dimostrato, non lo permetto.

Che miseria!

**Luisa LEONARDI SEVERINI** (*UDI – Falconara Marittima*)